

# Città metropolitana di Bologna

---

## Rassegna Stampa

*a cura dell'Ufficio Stampa*

## UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	28/03/2023	2	<a href="#">Il Pnrr e la rivoluzione da 71 milioni per alleggerire gli ospedali intasati = Non (più) solo ospedali Obiettivo servizi diffusi</a> <i>Marina Amaduzzi</i>	2
NUOVA FERRARA	28/03/2023	50	<a href="#">L'Ugo Costa realizza il sogno Torneo a Barcellona con tre squadre di giovani = L' Atletico Ugo Costa realizza un sogno Tre squadre in campo a Barcellona</a> <i>Davide Bonesi</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/03/2023	53	<a href="#">Le grande festa di Angiolina</a> <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/03/2023	53	<a href="#">La storia sui social tra bufale e realtà</a> <i>Redazione</i>	10

# I fondi in regione raggiungono il mezzo miliardo Il Pnrr e la rivoluzione da 71 milioni per alleggerire gli ospedali intasati

di **Marina Amaduzzi**

**I**l Pnrr destina poco più di 71 milioni (di quasi mezzo miliardo per l'Emilia-Romagna) all'Ausl di Bologna, tra case e ospedali di comunità, telemedicina, infrastrutture tecnologiche e centrali operative territoriali. L'obiettivo è potenziare la medicina territoriale. «Noi, come il resto della regione, partiamo da una situazione avvantaggiata perché molti interventi infrastrutturali sono già stati fatti negli anni passati», ammette il direttore generale dell'Ausl Paolo Bordon. Per quello che riguarda le case di comunità a Bologna sono previsti 17 interventi

per 25 milioni, sono 5 gli interventi negli ospedali di comunità, tra cui quello al padiglione Palagi del Sant'Orsola, per 13,5 milioni e 9 quelli sulle centrali operative territoriali per 3,5 milioni. Intanto Agenas, l'agenzia nazionale per i sistemi sanitari regionali, certifica che l'aumento delle spese energetiche è stato un salasso per l'Emilia-Romagna: +134,7% in un anno.

alle pagine **2 e 3**



# Non (più) solo ospedali Obiettivo servizi diffusi

La sfida del Pnrr: intensificare e (reinventare) i servizi di prossimità per alleggerire ospedali e ps. Le «case di comunità» il progetto-cardine, già formati 20 infermieri

Potenziare la medicina territoriale. Non solo è una necessità per ridare al Pronto soccorso degli ospedali la funzione originaria, che è quella di gestire le emergenze e le urgenze, ma è anche l'obiettivo del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, che alla Missione Salute destina quasi 20 miliardi di euro per realizzare reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale da un lato e innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale dall'altro. Mezzo miliardo di quei fondi europei sono per l'Emilia-Romagna e di questi poco più di 71 milioni sono per l'Ausl di Bologna, tra case e ospedali di comunità, telemedicina, infrastrutture tecnologiche e centrali operative territoriali.

«Noi, come il resto della regione, partiamo da una situazione avvantaggiata perché molti interventi infrastrutturali sono già stati fatti negli anni passati — ammette il direttore generale dell'Ausl Paolo Bordon —, ci sono regioni che ci invidiano per questo». Il piano d'azione è stato condiviso in Conferenza territoriale socio-sanitaria e la Regione ha sottoscritto con il governo un documento che delega il presidente Stefano Bonaccini come attuatore perché tutti gli interventi dovranno essere completati entro la fine del 2026, pena la restituzione dei fondi all'Europa che periodicamente monitora l'andamento della spesa. Per quello che riguarda le case di comunità, che sono di fatto le vecchie case della salute, a Bologna sono previsti 17 interventi per circa 25 mi-

lioni, sono 5 gli interventi negli ospedali di comunità per 13,5 milioni e 9 quelli sulle centrali operative territoriali per 3,5 milioni.

Le case della comunità diventeranno lo strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi sul territorio. Saranno una struttura fisica in cui opererà un team multidisciplinare di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialistici, infermieri di comunità, altri professionisti della salute e potranno ospitare anche assistenti sociali. Qui sarà presente il punto unico di accesso alle prestazioni sanitarie. Il piano investimenti prevede, tra i diversi interventi, ampliamenti, riqualificazioni e potenziamenti per le case di comunità a Bazzano, Zola Predosa e Sasso Marconi per il distretto Reno-Lavino-Sammoglia, a Vergato e Castiglione dei Pepoli per il distretto Appennino. «Per il distretto di Bologna è prevista una nuova casa della comunità al quartiere Savena al posto della vecchia sede del quartiere in via Faenza per un investimento di 7,5 milioni di euro — spiega Bordon —; nei prossimi mesi presenteremo il progetto, che sarà innovativo anche dal punto di vista organizzativo, sarà un'esperienza-pilota che nasce fin dall'inizio per integrare le risposte sanitarie e sociali da dare al cittadino. È l'intervento più importante per Bologna».

Gli ospedali di comunità sono pensati come strutture che accolgono pazienti non acuti, ma con richieste assistenziali importanti. Grazie a una maggiore appropriatezza delle cure, queste strutture riducono gli accessi impropri

ai servizi ospedalieri come ad esempio quelli al pronto soccorso o ad altre strutture di ricovero ospedaliero o il ricorso ad altre prestazioni specialistiche. Il piano investimenti prevede la realizzazione di un ospedale di comunità per ogni distretto: a San Giovanni in Persiceto 20 posti letto, a Bazzano 18, a Loiano 15, a San Pietro in Casale altri 18 posti letto. «A Bologna l'ospedale di comunità verrà realizzato nel padiglione Palagi del Sant'Orsola — assicura Bordon — con 18 posti letto per circa 2 milioni di investimento». Anche questa vuole essere una risposta per sgravare il pronto soccorso da questi pazienti che aspettano ore, se non giorni, che si liberi un letto in un reparto.

Altri fondi del Pnrr serviranno ad adeguare e migliorare poliambulatori, come quelli in via Mengoli (700 mila euro) e in via Colombi (130 mila) e al Pilastro (oltre 500 mila euro), case della comunità, come quella di Saragozza, e strutture già esistenti. «Il 76% dei nostri medici di medicina generale lavorano già in rete e i giovani chiedono di poterlo fare nelle case di comunità — sottolinea Bordon —. In queste strutture i cittadini potranno trovare l'accesso alle prestazioni di primo livello, lo sportello Cup e alcu-





ne funzioni come il punto prelievo, oltre ad alcune offerte specialistiche, come la radiologia di base, la cardiologia, la reumatologia, la pneumatologia, così da alleggerire gli ospedali. Stiamo ragionando al di là degli edifici fisici a usare le case della comunità come piattaforme e punti di partenza per i servizi rivolti alla cronicità nonché alla medicina di iniziativa per dare risposta ad esempio in zone del territorio dove vediamo che c'è una scarsa risposta agli screening». Sono già stati formati 20 infermieri di comunità che avranno il compito di indirizzare il cittadino verso il servizio più adeguato al suo bisogno, sanitario ma

di **Marina Amaduzzi** anche sociale. «Dalle case della comunità — aggiunge il direttore generale dell'Ausl — partirà anche l'assistenza domiciliare e insieme ai medici di base e agli specialisti si discuteranno i piani di cura personalizzati, in particolare per i pazienti cronici».

Tra gli interventi del Pnrr sono previste infine le Centrali operative territoriali: a Bologna ne saranno realizzate 9, di cui una a Porretta per l'Appennino. Serviranno a coordinare i servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari, assicurando l'interfaccia con

gli ospedali e la rete di emergenza-urgenza. Sarà attivato anche in Emilia-Romagna il numero unico 116117 per le cure non urgenti.

(4-continua)

marina.amaduzzi@rcs.it

**Da sapere**

● Il Pronto soccorso stanno perdendo molti medici che, oberati da turni di lavoro estenuanti e da un «boarding» (l'attesa di pazienti in barella in attesa di un posto letto) sempre più impegnativo, stanno lasciando gli ospedali per andare chi nel privato chi nella medicina di base

● Dal canto loro anche i medici di base lamentano di avere troppi pazienti e un carico di lavoro, soprattutto burocratico, troppo intenso. In periferia e in Appennino ci sono molti buchi anche nella medicina di base

● Il punto di uscita da questa crisi dell'emergenza-urgenza è un potenziamento della medicina territoriale che è un obiettivo del Pnrr

**71**

**Milioni**

Il Pnrr destina 500 milioni all'Emilia-Romagna per realizzare reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina: 71 di questi sono destinati all'Ausl di Bologna



**Paolo Bordon (Ausl)**

Molti interventi strutturali già fatti, il primo esperimento a breve in via Faenza

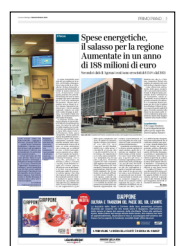
**Rivoluzione**

Le attuali case della salute, che hanno al loro interno anche i Cup, diventeranno case di comunità che offriranno servizi a più ampio spettro ai cittadini

**17**

**Interventi sulle case di comunità**

A Bologna sono previsti 17 interventi per circa 25 milioni di euro sulle «case di comunità», le vecchie case della salute. Ci sono poi 5 interventi negli ospedali di comunità e 9 sulle centrali operative.





# La grande fuga



Peso:1-13%,2-51%,3-4%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.



## Il traguardo

L'Ugo Costa realizza il sogno  
Torneo a Barcellona  
con tre squadre di giovani

► **Bonesi** a pag. 26

Dopo la fusione la società cittadina può contare su un vivaio che oggi supera i 190 tesserati

Ideatore della trasferta il responsabile Siciliano  
«Un'esperienza importante per i nostri ragazzi»

# L'Atletico Ugo Costa realizza un sogno Tre squadre in campo a Barcellona

**Ferrara** Sì, la pandemia da molti punti di vista è da considerare terminata, perché la competizione che dal 6 al 10 aprile vedrà tre formazioni giovanili dell'Atletico Ugo Costa impegnate a Barcellona non si sarebbe certo potuta realizzare, soprattutto non con la presenza di 270 squadre provenienti da tutto il mondo, perfino dall'Africa e dal Sudamerica. La manifestazione è denominata Copa Santa e vedrà ai nastri di partenza anche la società ferrarese, per

quello che all'inizio sembrava solo il sogno di un "matto" (il responsabile del settore giovanile) ma che invece vedrà partire da Ferrara ben due pullman fra calciatori, tecnici, dirigenti e alcuni familiari. «Devo proprio dire che questo è un piccolo grande sogno che si realizza - ci dice Andrea Siciliano -. Lo avevamo pensato inizialmente a cuor leggero, nel senso che non eravamo certi di riuscire a realizzarlo, ma via via le adesioni sono aumentate e alla fine ci toccherà anche dover lasciare a casa qualche persona».

**Il progetto** La Copa Santa è però la ciliegina sulla torta iniziata in una stagione di ripartenza per l'Atletico Ugo Costa, società di puro settore giovanile cittadina (nata dall'unione fra Atletico Ferrara e Ugo Costa), con sede logistica in via Nievo. Questa, come la definisce lo stes-

so Siciliano, è una sorta di anno di transizione, che vede come principale novità proprio l'arrivo dell'ex allenatore di tante squadre ferraresi nella veste di responsabile del vivaio, figura prima inesistente. E le idee a Siciliano non mancano, diverse già messe in pratiche, altre previste per la prossima stagione, quando oltre alla compagine amatori con tanti volti noti del recente passato del calcio dilettantistico ferrarese si punta a tornare ad avere una prima squadra in Terza categoria.

«Le cose da fare sono tante se si vuole avere un settore giovanile che possa ambire alla qualifica di Elite (che al momento spetta a poche società della nostra provincia; ndr). Intanto, abbiamo coinvolto un medico e un fisioterapista per offrire un servizio completo ai nostri tesserati, c'è un preparatore atletico per la squadra Allievi e quella Juniores e tutti i nostri tecnici sono patentati. Inoltre, come abbiamo introdotto regole comportamentali più rigide e organizzato serate informative, come quelle sull'alimentazione da avere prima e dopo una partita, molto utili per le famiglie».

E l'Atletico Ugo Costa può già contare su una base importante, essendo iscritta in tutte le categorie dalla Juniores ai Piccoli Amici, con due squadre Giovanissimi e un totale di tesserati nel settore giovanile che

ha superato quota 190.

**A Barcellona** E ora per tre formazioni dell'Atletico Ugo Costa ecco questo regalo, cinque giorni di calcio in Catalogna, potendosi confrontare con parietà di tutto il mondo. «Prima di tutto, andiamo a Barcellona per far conoscere la nostra bella città - conferma Siciliano -; infatti abbiamo preparato gagliardetti da lasciare alle altre squadre con il Castello Estense sullo sfondo. Poi, ritengo questa è un'esperienza di studio-calcio, perché al di là dei risultati che arriveranno sul campo penso che questa avventura rimarrà un bel ricordo per tutta la vita per i nostri ragazzi».

Queste le rose delle squadre giovanili dell'Atletico Ugo Costa che parteciperanno alla competizione (così come sono schierate nelle fotografie presenti in questa pagina). Giovanissimi: allenatore Enzo Serralungo, El Mounadil, Ferrari, Armenise, Menini, Mordi, Zerbini, Farina, Sanna, Accorsi, Ghamad, Campanella, Carlini, Felisatti, Casulli, Diene



Peso:1-2%,50-95%



Galliera, Moursil, Vincenzi, Kelefi e Fiorentini. Allievi: allenatore Maurizio Cavallari, Kul'chyk, Valentino Tomasi, Manuel Michelini, Paolo Breviglieri, Feres Falah Yassine, Giorgio Gessi, Edoardo Cristofori, Nicola Adami, Ermis Zotos, Carlos e Dario Pasti, Dennis Mihuta, Ezechiele Tsafack, Davide Sacchi, Alessio Elmazi, Stefano Gelli, Mattia Mantovani, Lorenzo Casari, Danil Bagiev, Marco Torboli, Edoardo Di Pascale, Alessandro Maestri. Juniores: allenatore Angelo Benini, Pal-

monari, Ventura, Tomasi, Bigli, Vanzini, Zemolini, Solazzo, Piergentili, Fortini, Luppi, Barrezoul, preparatore atletico Villani, Martini, Casari, Vissoli, Capozzi, Ricci, Benetti, Marani e Marchesin.

Alla presidenza dell'Atletico Ugo Costa c'è Paolo Fabretti (prima per diversi anni massimo dirigente dell'Ugo Costa), al suo fianco il vice Maurizio Piergentili. «Ovviamente - conclude Siciliano -, devo ringraziare la società per avermi dato l'occasione di iniziare questo pro-

getto di taglio maggiormente professionale. Oltre a darci la possibilità di poter prendere parte a un'esperienza importante come questo torneo internazionale a Barcellona».

di **Davide Bonesi**

**La manifestazione**  
Due i pullman da Ferrara con tanto di gagliardetti col Castello sullo sfondo «Rappresentiamo la città»

La squadra Giovanissimi dell'Atletico Ugo Costa guidata dal tecnico Enzo Serralungo Nella foto in alto la Juniores allenata da Angelo Benini



**Il logo della Coppa Santa**  
Competizione in programma a Barcellona dal 6 al 10 aprile A lato la squadra Allievi della società cittadina guidata da mister Maurizio Cavallari



**Andrea Siciliano**  
L'ex tecnico di diverse squadre ferraresi (Giacomense, Acli e la stessa Ugo Costa fra le altre) è diventato responsabile del vivaio della società cittadina







## San Giorgio di Piano

# Le grande festa di Angiolina

**Questo mese a San Giorgio, dopo i 101 anni di Edmea Sandoni, sono arrivati quelli di Angiolina Zuppioli.**

«L'abbiamo festeggiata nel giardino di casa sua con i parenti, la signora che l'aiuta in casa, gli amici e i vicini - racconta il sindaco Paolo Crescimbeni -. Come sempre lucida, autonoma e grande

lettrice, ora è molto presa dall'ultimo libro di Liliana Segre». Angiolina è una donna che dimostra molti meno anni di quelli che ha ed è ancora perfettamente lucida e autonoma in molte cose.



Peso:7%

**CASTEL MAGGIORE**

## La storia sui social tra bufale e realtà

Una conferenza  
con il divulgatore  
Francesco Filippi

**«La storia sui social.  
Pericolo o opportunità?»**  
è il titolo della conferenza  
in programma domani  
sera alle 21 alla Sala Pier  
Paolo Pasolini in piazza

Amendola 1 nell'ambito  
del (piccol) Festival della  
Divulgazione. A parlare  
del tema sarà Francesco  
Filippi, storico della  
mentalità, autore e  
formatore, che  
recentemente ha  
analizzato l'impatto del  
web nella percezione e  
diffusione della storia

come scienza umana.  
L'incontro, come gli altri  
appuntamento del  
festival, è a ingresso  
libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:7%